

Codice scheda: ASCA4560 702

Luogo e data: TORINO - 17/04/1896

Autore: RUAMICHELE

Destinatario: LEDOKOWSKI MICISLAO

Classificazione: Rua: Corrispondenza con Sede

Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Copia fotografica

Autenticità: Copia

Contenuto: Osservazioni circa la proposta di divisione della Prefettura della Patagonia Meridionale. [APF, Nuova Serie, vol 612 p. 333]

Torino, 17 aprile 1896

Eminenza Reverendissima

Ho ricevuto la venerata sua del 30 marzo u. p. coll'no di protocollo 17498 avente per oggetto "Proposta di divisione della Prefettura della Patagonia Meridionale".

In essa l'Em. V. Revma dopo aver esposto la notizia avuta di intenzioni del Governo Chieno di cooperare alla evangelizzazione delle vaste contrade da se dipendenti, e dello stanziamento di una somma per il mantenimento di un Prefetto Apostolico e varii Missionari Francescani Chieni, mi invita a significar se non sarei aleno dalla progetto di una divisione dello stesso Arcipretato tra la giurisdizione della Prefettura suddetta ed una nuova da costituirsi secondo il dominio politico delle due Repubbliche Argentina e Chiena.

In risposta al venerato suo invito permetta che io ponga sott'occhio alcune osservazioni: 1°. I salesiani finora spiegano la loro azione in modo particolare nella parte Chiena come la più abitata. In essa, cioè in Puntarenas, capo luogo della goverazione, hanno parrocchia, scuola ed ospizi per i fanciulli e per le fanciulle, affidate queste alle Figlie di Maria Ausiliatrice. Qui pure avvi la residenza del Prefetto Apostolico. In questa parte trovansi eziandio due Missioni, l'una molto fiorente, già cominciata da otto anni sotto la protezione e titolo di San Raffaele nell'iso di Dawson, l'altra chiamata la Candalaria, iniziata da pochi anni nella grande isola della Terra del fuoco: come si vede, coll' avvi proprio il nerbo della Prefettura.

2°. L'isola Dawson soprannominata venne dal Governo Chieno concessa ai Salesiani per venti anni a particolari condizioni risulanti

da apposita scrittura: a questo punto molto ancora manca al termine dell'eventennio.

3°. Sia in Puntarenas, sia in Dawson i Salesiani per le chiese, scuole, ospizi, ospedali, e per preparare le numerose abitazioni ai poveri se laggiù dove ttero spendere ingenti somme, ed innaffiare quelle terre non solo dei propri sudori, ma a ltrisi del proprio sangue. Spese pure gravissime già si dove ttero sostenere per la missione della Candalaria, sebbene d'assai più recente fondazione.

4°. Non è a giudicare che manchi ai Salesiani il personale; se il Governo Chieno offrisse a noi ciò che ha stanziato pei Francescani indigeni, si manderebbe maggior numero di missionari, sebbene un numero già assai grande siavistato spedito.

5°. Da una lettera diretta dal Vescovo di Ancud al nostro Prefetto Apostolico, Monsig. Fagnano, in data 15 ottobre 1895 si rileva che è molto dubbioso che i francescani possano mandar personale per una nuova Prefettura, dicendosi in essa "Creo impossibile que los Recoletos acepten esas Misiones, aun en el caso que la Propaganda risomiera encomendarse las. No tienen personal para desprenderse, no digo de ocho religiosos, sino de seis; pues su numero solo llega a treinta, y tienen que atender quatro casas y además su Colegio de instruccion Superior".

Tutto questo premesso, mi permetta notar che non mi meravigliai quando mi giunse la prebdata sua, ben conoscendo la guerra accanita mossa dal Governatore di Puntarenas contro i poveri Salesiani per sue mire particolari, forse settarie, sia privatamente, sia per mezzo dei giornali. Fortunatamente però non poté mai rinfiacciare ad essi altro delitto che quello di essere forestieri, come potrei dimostrare con una raccolta di numeri dei giornali stessi che ricevetti da quella nostra missione.

Se l'essere forestieri è un delitto, noi possiamo coll'aiuto di Dio assicurare quella Governatore ed i suoi partigiani che prima che scadano i vent'anni sovraccennati della convenzione col governo, avremo già un tale numero di personale indigeno da far cessare l'accusa. Cosa singolare! Si chiede la divisione della Prefettura, mentre noi stavamo meditando una istanza a cotesta Sacra Congregazione, cui V. Em. così degnamente presiede, per farla innalzare al Vicariato Apostolico, e ciò in vista dello consante sviluppo che prese nella breve periodo dacché ci venne affidata. Ma intanto non sarebbe forse giusto che qualora si avesse da addivenire a tale divisione, ed i Salesiani dovessero ritirarsi nella porzione Argentina, venissero indennizzati

de l'è enormi spese sostenute? E per altra parte non vi sarebbe a temere che quella fiorente missione sostenuta adesso da una persona di oltre 100 persone venisse quasi distrutta affidandola ad una persona così imitato, quale i R.R. Francescani potrebbero somministrare? Veda ora l'Em. V. Rev.ma se convenga e si possa accettare la proposta di divisione senza grave danno delle anime.

Prostrato al bacio della Sacra Porpora, mi procuro l'onore di professarmi col massimo rispetto.

Di V.Em. Rev.ma

Oss. Um. Obed. Servitore

Sac. Michele Rua

A Sua Em. inenza Rev.ma

Il Sig. Card. Ledokowski Prefetto di Propaganda

Roma

Ce 17 aprile 1896

333

Eminenza Reverendissima

21. 4. 96.

in-congressu

Ho ricevuto la venerata sua del 30 marzo u. p. col
N.º di Protocollo 17498 avente per oggetto « Proposta di divisione della
Prefettura della Patagonia Meridionale ».

In essa l' Em. V. R. espose dopo aver esposto la notizia avuta di intenzioni del Governo
Chileno di cooperare all' evangelizzazione delle vaste contrade da se dipen-
denti, e dello stanziamento di una somma per il mantenimento di un
Prefetto apostolico, e vari missionari Francescani Chileni, mi invitò
a significarle se non sarei alieno dal progetto di una Divisione del
detto arcipelago tra la giurisdizione della Prefettura suddetta ed una nuova
da costituirsi secondo il dominio politico delle due Repubbliche, Argentina e
Chilena.

In risposta al venerato suo invito permetta che le ponga sotto occhio
alcune osservazioni: 1.º I salesiani finora spiegano la loro azione in
modo particolare nella parte Chilena come la più abitata. In essa, cioè
in Punta Arenas, Capoluogo della Governazione, hanno parrocchia, scuole ed
ospizi per fanciulle e per le fanciulle, affidate queste alle Figlie di Maria
Ausiliatrice. Quivi pure avvi la residenza del Prefetto apostolico. In questa
parte trovansi egualmente due Missioni, l'una molto fiorente, già
cominciata da otto anni sotto la protezione e titolo di S. Raffaele nell'
l'isola di Dawson, l'altra chiamata la Candelaria, iniziata da pochi
anni nella grand'isola della Terra del fuoco: come si vede, colà avvi
proprio il nerbo della Prefettura. 2.º L'isola Dawson sovrannominata
venne dal Governo Chileno concessa ai Salesiani per venti anni a particolari

17967

condizioni risultanti da apposita scrittura: a questo punto molto ancora manca al termine del ventennio. 3.^o Sia in Puntarenas, sia in Dawson i Salesiani per le chiese, scuole, ospizi, ospedale, e per preparare le numerose abitazioni ai poveri selvaggi dovettero spendere ingenti somme, ed inaffiare quelle terre non solo dei propri sudori, ma altresì del proprio sangue. Spese pure gravissime già si dovettero sostenere per la missione della Candelaria, sebbene d'assai più recente fondazione.

4.^o Non è a giudicare che manchi ai Salesiani il personale; se il Governo Chileno offrisse a noi ciò che ha stanziato qui Francescani indigeni, si manderebbe maggiore numero di Missionarij, sebbene un numero già assai grande siavi stato spedito.

5.^o Da una lettera diretta dal Vescovo di Ancud al nostro Prefetto Apostolico, Monsig. Fagnano, in data 15 ottobre 1895 si rileva che è molto dubbioso che i Francescani possano mandar personale per una nuova Prefettura, dicendosi in essa « Esco
« imposible que los Recoletos acepten estas Misiones, aun en el caso que
« de la Propaganda resolviera encomendarcelas. No tienen personal
« para reprenderse, no digo de ocho religiosos, sino de seis; pues su numero
« solo llega a treinta, y tienen que atender quatro Casas y además su
« Colegio de Instruccion Superior. »

Tutto questo premesso, mi permetta notarle ancora che non mi maravigliai quando mi giunse la prelodata sua, ben conoscendo la guerra accanita mossa dal Governatore di Puntarenas contro i poveri Salesiani per sue mire particolari, forse settarie, sia privatamente, sia per mezzo dei giornali. Fortunatamente però non poté mai infacciare ad essi altro delitto che quello di essere forestieri, come potrei dimostrare con una raccolta di numeri dei giornali stessi che ricevetti da quella nostra missione.

Se l'essere forestieri è un delitto, noi possiamo coll'aiuto di Dio assicurare quel Governatore ed i suoi partigiani che prima che scadano i vent'anni sovraaccennati della Convenzione col-Governo, avremo già un tal numero di personale indigeno da far cessare l'accusa.

Cosa singolare! Si chiede la divisione della Prefettura, mentre noi stavamo meditando una istanza a cotesta Sacra Congregazione, cui V. Em. così degnamente presiede, per farla innalzare a Vicariato apost., e ciò in vista del consolante sviluppo che prese nel breve periodo dacchè ci venne affidata. Ma intanto non sarebbe forse giusto che qualora si avesse da addivenire a tal divisione, ed i Salesiani dovessero ritirarsi nella porzione Argentina, venissero indennizzati delle enormi spese sostenute? E per altra parte non vi sarebbe a temere che quella fiorente missione sostenuta adesso da un personale di oltre cento persone venisse quasi distrutta affidandola ad un personale così limitato, quale i R.R. Francescani potrebbero somministrare? Veda ora l'Em. V. Rev. ma se convenga e si possa accettare la proposta divisione senza grave danno delle anime.

Prostrato al bacio della Sacra Corpora, mi procuro l'onore di professarmi col massimo rispetto.

Di V. Em. Rev. ma

Oss. Vm. Obed. Servitore

Sac. Michele Riva

A Sua Eminenza Rev. mo

Il Sig. Card. Ledóchowski Prefetto di Propaganda

Roma